



REALIZZAZIONE CAMPO N. 56 PARTE OVEST PRESSO IL CIMITERO URBANO DI VIA FOSCOLO

Cimitero di Monza

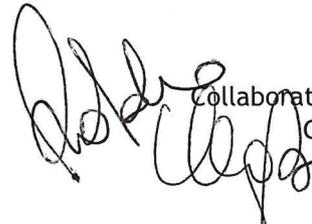
MUNDO DEI FIORI
di Rodolfo Davide

PROGETTO ESECUTIVO RELAZIONE GENERALE

Google




Progettista
Arch. Carlo Crespi


Collaboratori alla progettazione
Geom. Rosario Salerno
Arch. Ilaria Bertilotti


Disegnatore
Arch. Ilaria Bertilotti


Responsabile del Procedimento
Arch. Bruno G. Lattuada

REALIZZAZIONE NUOVO CAMPO DI SEPOLTURA N. 56 PRESSO IL CIMITERO URBANO DI VIA FOSCOLO. PROGETTO ESECUTIVO.

RELAZIONE GENERALE.

1 - Premesse.

Il progetto esecutivo prende in esame la realizzazione di un nuovo campo di sepoltura all'interno del Cimitero urbano di Monza. Risulta inserito nel Programma OO.PP del triennio 2016-2018 ed in programma per l'anno 2016. E' classificabile come "intervento di nuova costruzione" secondo il comma 1 lettera e), art. 3 del T.U.E. (L.380/01).

Il dimensionamento è effettuato sulla base dei dati trasmessi dall'Amministrazione Comunale relativamente alle concessioni trentennali per tombe doppio posto familiari, concesse per inumazioni;

dal 14.11.2013 al 20.10.14:

-n° 52 concessioni corrispondenti a n° 104 posti;

dal 20.10.14 ad oggi:

-n° 56 concessioni corrispondenti a n° 112 posti.

Dall'analisi dei dati l'ampliamento risulta necessario per garantire le sepolture fino alla realizzazione del successivo campo, prevista per l'anno 2018, anche in considerazione del limitato numero di posti al momento disponibili.



Figura 1 - Planimetria generale del Cimitero Urbano e dell'area di ampliamento

2 - Scelte progettuali di insieme.

L'area di intervento fa parte di una zona fino ad ora priva di insediamento e collocata in prossimità dell'ingresso principale. La caratteristica più evidente è la collocazione a Nord dei colombari storici progettati dall'Arch. Stacchini, che di fatto la rendono non visibile dall'ingresso principale del Cimitero urbano, adiacente al confine perimetrale che in base al piano cimiteriale verrà in futuro attrezzato con manufatti e cappelle famigliari.

L'indirizzo progettuale prevede l'estensione del reticolo geometrico caratteristico del luogo, che si sviluppa su un asse centrale che crea una visione prospettica monumentale, rinforzata dalla presenza di alberature, affiancate su ambo i lati del viale di smistamento ai vari campi.

L'intervento, con la realizzazione del campo di sepoltura realizza il disegno anche di questa parte del Cimitero, rimasta fino ad ora ai margini della più ampia parte storica. Da un punto di vista stilistico, la soluzione progettuale si propone di creare un *continuum* geometrico con lo schema storico, cercando una continuità geometrica costituita dal sistema di viali prospettici alberati da cui si staccano gli accessi ai singoli campi.

Lo stato di fatto determina una situazione che deve confrontarsi con l'importante volume dei colombari storici, il cui affaccio Nord risulta ovviamente cieco.

Da qui l'idea di colloquiare sulle due direttrici poste ai lembi Est ed Ovest del lotto, realizzando cappelle famigliari i cui volumi risultino il prolungamento delle direttrici dettate dall'importante volume storico di cui sopra.

Il progetto, quindi, prevede:

- La realizzazione di 60 tombe corrispondenti a 120 concessioni doppie (240 posti a tumulazione) (tomba a quattro tumulazioni con vestibolo centrale e chiusura, dim.245x270cm., h.169cm.);
- La realizzazione di 16 tombe corrispondenti a 32 concessioni triple (96 posti a tumulazione): (tomba a sei tumulazioni con vestibolo centrale e chiusura, dim.245x270 cm., h.240cm.)
- La predisposizione di n.11 aree per cappelle famigliari stile libero, destinate alla concessione a privati.

Il tutto inserito in un contesto costituito da aiuole delineate da cordoli in calcestruzzo e piantumate con manto erboso, siepi in *Prunus Laurocerasus* e *Magnolie Grandiflora*, vialetti in pietrischetto, oltre alla realizzazione di appositi manufatti in calcestruzzo rivestito con pietra di beola grigia al quale verranno addossate fontane in acciaio zincato.

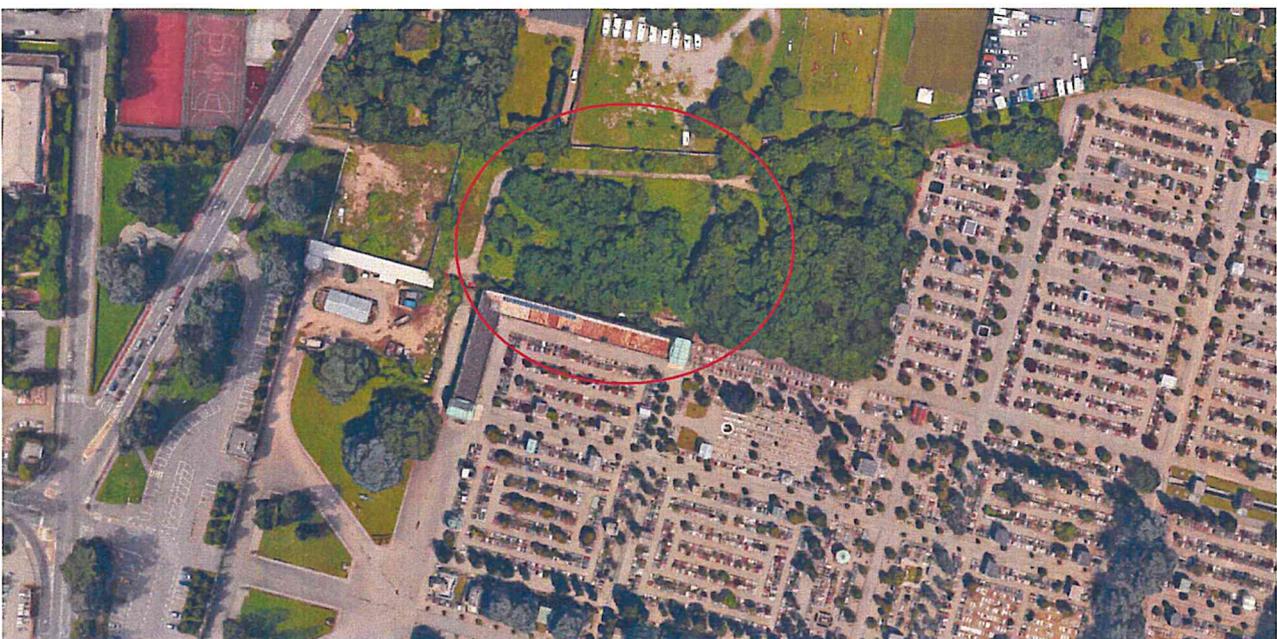


Figura 2 - Area di intervento

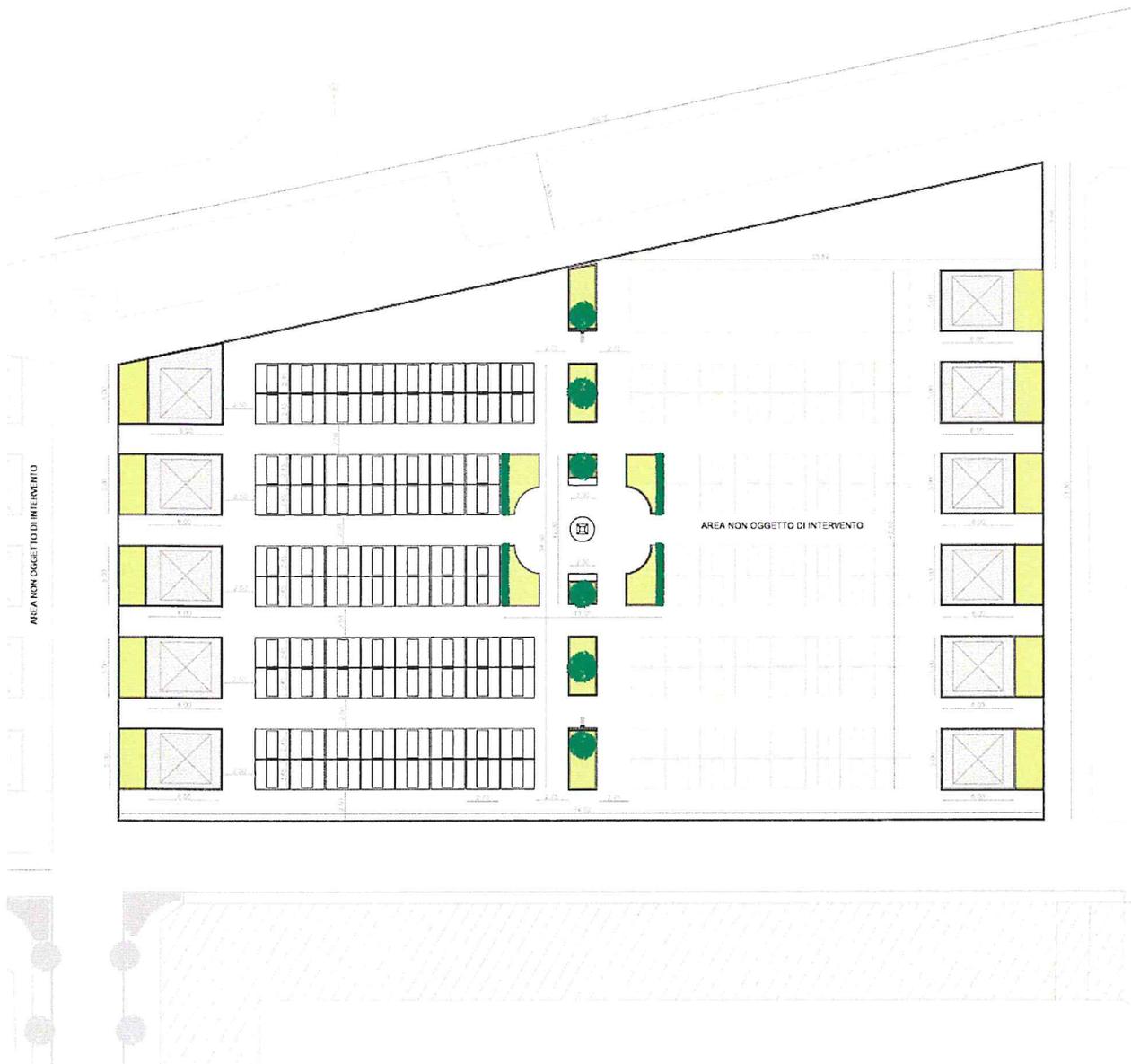


Figura 3- Planimetria soluzione progettuale

Le tombe e le aree per le cappelle famigliari saranno inserite nel lotto in maniera simmetrica rispetto alla spina centrale, creando una maglia modulare con dimensioni fisse per l'alternanza tra vialetti, tombe e aree per cappelle.

All'interno del lotto è disegnato uno spazio centrale, collocato sulla spina attrezzata orientata in senso cardinale, destinata alla sosta ed alla socialità che può nascere nel luogo di culto. La spina centrale ospita i punti acqua necessari agli utenti per la cura delle tombe e due sedute che affacciano sullo spazio centrale.

Per quanto riguarda il limite Nord del lotto di terreno, il progetto esecutivo prevede la riqualificazione delle aiuole contro-muro, con il rifacimento del manto erboso e nuove piantumazioni di siepi. Prevede inoltre la riqualificazione del verde di tutto l'intorno del lotto, andando ad intervenire fin da subito anche sulle aree di chiusura della parte Est.

3 - Soluzione progettuale di dettaglio.

Il progetto disegna nel suo complesso il lotto destinato al campo 56.

Il progetto prevede la realizzazione delle tombe nella zona Ovest del lotto, della spina centrale attrezzata e sistemata a verde con i necessari servizi, della predisposizione di tutte le 11 aree destinate a cappelle familiari, sia quelle posizionate sul lato Ovest che quelle posizionate sul lato Est del lotto.

Quest'ultime potranno essere date in concessione con tempistiche scollegate dal resto, ed è per questo motivo che si prevede una sistemazione delle singole aree con cordoli, intasamento in pietrischetto e aiuole con manto erboso sul fronte, al fine di mantenere un decoro generale del lotto.

La parte Est del campo verrà realizzata successivamente con specifico progetto, nel rispetto delle linee guida tracciate con il presente disegno complessivo del lotto, come meglio si può evincere dallo schema progettuale allegato, in cui la parte afferente alla seconda fase di realizzazione è disegnata in grigio chiaro.

Per la parte di tumulazione, si procederà ad uno scavo di sbancamento dove verranno gettate le platee di alloggiamento dei prefabbricati, separate tra loro in corrispondenza dei vialetti in modo da garantire la possibilità di drenaggio delle acque meteoriche. L'elemento base prefabbricato è diviso in tre parti: lateralmente è predisposto per l'alloggiamento dei feretri, due per ciascun lato, mentre il vestibolo centrale è necessario come spazio per le operazioni di alloggiamento. I manufatti rispettano i criteri richiesti dalla Circolare del Ministero della Sanità 24/06/1993 n.24 e il Regolamento di polizia mortuaria, approvato con DPR n.285/90: circolare esplicativa. Saranno quindi verificati per carichi su solette di almeno 250 kg/mq e per il rischio sismico.

Le pareti dei loculi avranno caratteristiche di impermeabilità durature ai liquidi e ai gas; i piani di appoggio dei feretri saranno inclinati verso l'interno in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquido. La chiusura del tumulo sarà sigillata in modo adeguato e sarà posizionato un pozzetto perdente nel vestibolo al fine di evitare il ristagno di acqua piovana all'interno del tumulo.

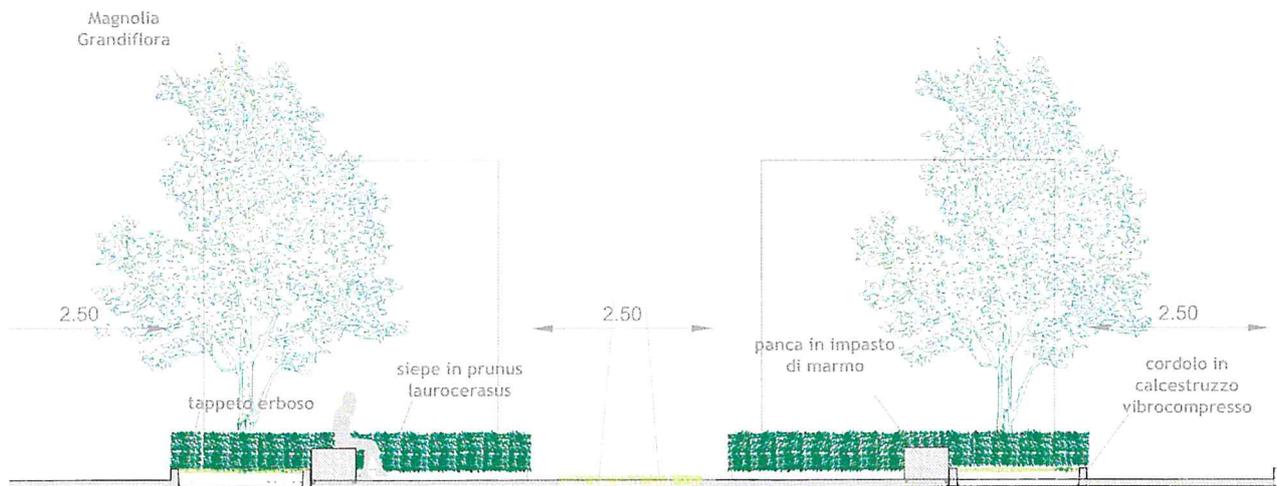


Figura 4- Sezione prospettica dell'area centrale dedicata al riposo e alla socialità.

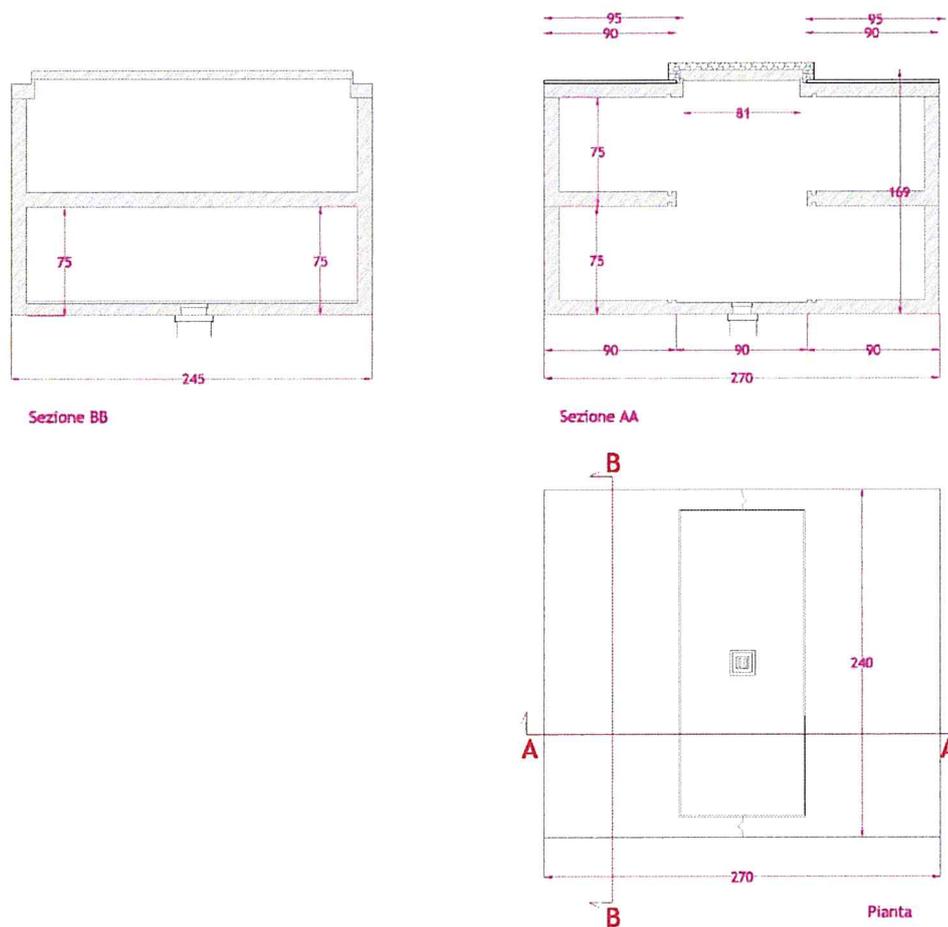


Figura 5- Particolare degli Elementi prefabbricati (tomba a quattro tumulazioni con vestibolo centrale)

La sistemazione esterna prevede la realizzazione di vialetti in pietrischetto della larghezza pari a circa mt. 2,50 per la distribuzione interna del campo, mentre i viali perimetrali sono asfaltati. La spina centrale con orientamento cardinale invece ha una larghezza complessiva di circa 7 metri, mentre nel punto centrale si allarga realizzando una piazza quadrata di circa 13 ml. di lato.

La scelta progettuale è stata effettuata con lo scopo di razionalizzare e minimizzare le opere manutentive di esercizio, soprattutto delle parti fuori terra. Pertanto i cassoni verranno posati in adiacenza tra le teste e con il minor spazio possibile sui fianchi, in modo da evitare le piccole porzioni di verde (siepi) che comportano difficoltà di manutenzione anche per quanto riguarda l'impianto di irrigazione, anche questo non più necessario se non nelle aiuole comuni.

Le scelte progettuali non prevedono l'utilizzo di cordoli a coronamento dei singoli elementi prefabbricati, evitando la posa di questi elementi su terreno di riporto che rappresenta, nel medio/breve periodo, fonte possibile di criticità manutentive.

Il risultato che ne consegue vedrà le fasce in piano dei singoli monumenti emergere dalla pavimentazione in ghiaietto dei percorsi di distribuzione, garantendo maggiore ordine generale, maggior facilità di posa omogenea e complanare di tutti i futuri monumenti.

4 - Indagini geotecniche ed ambientali:

A seguito dell'approvazione del Progetto Definitivo (Delibera di G.C. n.380 del 05/12/2016), rendendosi necessario un approfondimento sulla qualità dei suoli, con Determinazione Dirigenziale n.882 del 10/04/2017, è stato affidato un incarico professionale allo Studio Geoplan di Monza.

In considerazione della prossimità ad una vecchia cava riempita, il sito era già stato interessato da indagini ambientali, con caratterizzazione dei materiali di riempimento ed individuazione di eventuali focolai di contaminazione. "...Obiettivo di tali indagini, espressamente richiesto dagli Enti e ribadito negli incontri tecnici avvenuti nel corso del 2011, era di acquisire alcuni dati sito-specifici e di verificare l'estensione e i volumi dei focolai di contaminazione residua da piombo nell'area ex-cava, con particolare attenzione alla zona a Nord che si estende nell'area "addestramento cani", esterna alla cinta muraria del cimitero".

Ai tempi era emersa la considerazione che l'area di intervento fosse esterna al poligono che circonda l'area contaminata, come meglio evidenziò il piano di caratterizzazione completo di integrazioni redatto dalla società "Copernico S.r.l.", agli atti.

La nuova indagine è stata realizzata con i seguenti scopi:

- o verificare i risultati dell'indagine pregressa;
- o definire possibili modalità di gestione dei materiali derivanti dagli scavi necessari per realizzare il progetto;

I risultati delle indagini svolte con il nuovo incarico, comprendenti trincee esplorative e sondaggi con contestuale prelievo di campioni, hanno permesso di confermare quanto già parzialmente contenuto nelle indagini precedenti e cioè che il riporto è costituito da depositi sabbioso-ghiaiosi, con frammenti di origine antropica; lo spessore del materiale di riporto è in genere contenuto al di sotto del metro di spessore, ad eccezione della zona limitrofa al sondaggio e classificata come S1.

Per quanto riguarda i risultati delle analisi chimiche, comparati con le soglie di contaminazione contenute nella Tabella 1 colonna A dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs n.152/2006, i parametri presentano valori inferiori ai limiti di soglia di contaminazione, pertanto l'area di intervento risulta compatibile con la destinazione d'uso.

Inoltre i valori del test di cessione realizzati sui materiali di riporto sono conformi: tali materiali non costituiscono quindi fonte di contaminazione e possono essere lasciati in loco.

Il terreno di riporto può essere assimilato e trattato a tutti gli effetti ad un sottoprodotto, secondo quanto disposto dall'art.184-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

In ogni caso si tiene a specificare che tale area sarà oggetto di successivo intervento (Parte EST) e la profondità di scavo non supererà 1,80 mt. di profondità.

Dal punto di vista delle caratteristiche meccaniche dei terreni, sono state fatte le necessarie indagini di resistenza e anti sismicità.

Le caratteristiche meccaniche e geognostiche dei terreni sono state effettuate sia per l'area interessata dalla costruzione di tombe interrate sia per ogni area di realizzazione delle cappelle famigliari che verrà data in concessione ai privati.

Si rimanda ad una analisi più approfondita nell'elaborato "Relazione specialistica geognostica ed ambientale".